



Bruxelles, 28.11.2014  
C(2014) 8814 final

**PARERE DELLA COMMISSIONE**

**del 28.11.2014**

**sul documento programmatico di bilancio della SLOVACCHIA**

## PARERE DELLA COMMISSIONE

del 28.11.2014

### sul documento programmatico di bilancio della SLOVACCHIA

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Il regolamento (UE) n. 473/2013 del Consiglio stabilisce le disposizioni di monitoraggio rafforzato delle politiche di bilancio nella zona euro e di garanzia della coerenza dei bilanci nazionali con gli indirizzi di politica economica emanati nel contesto del patto di stabilità e crescita (PSC) e del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche.
2. A norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 473/2013 gli Stati membri sono tenuti a trasmettere ogni anno alla Commissione e all'Eurogruppo, entro il 15 ottobre, un documento programmatico di bilancio che illustri i principali aspetti della situazione di bilancio delle amministrazioni pubbliche e dei relativi sottosettori per l'anno successivo.

#### CONSIDERAZIONI SULLA SLOVACCHIA

3. Sulla base del documento programmatico di bilancio per il 2015 presentato dalla Slovacchia il 15 ottobre 2014, la Commissione ha adottato il seguente parere ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 473/2013.
4. La Slovacchia è soggetta al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita e dovrebbe assicurare il conseguimento di progressi sufficienti verso l'obiettivo a medio termine. L'8 luglio 2014 il Consiglio ha raccomandato alla Slovacchia di rafforzare le misure di bilancio per il 2014 e di assicurare l'aggiustamento richiesto dello 0,1% del PIL verso l'obiettivo a medio termine nel 2015.
5. Dopo un rallentamento registrato nel 2013, l'economia della Slovacchia ha registrato una ripresa nel 2014. Il documento programmatico di bilancio prevede una crescita del PIL reale pari al 2,4% nel 2014, seguita da un leggero aumento al 2,6% nel 2015. Rispetto al programma di stabilità più recente, la crescita del PIL reale nel 2015 è stata rivista al ribasso principalmente a seguito di proiezioni inferiori al previsto per quanto riguarda i consumi pubblici e la crescita delle esportazioni. Ciò riflette le previsioni della Commissione dell'autunno 2014, sebbene vi siano alcune differenze in merito alla composizione di tale crescita. Secondo il documento programmatico di bilancio, nel 2015 la crescita sarà trainata sia dalla domanda interna sia dalle esportazioni nette, mentre nelle previsioni della Commissione è trainata principalmente dalla domanda interna. In generale, lo scenario macroeconomico su cui si basa il documento programmatico di bilancio appare realistico.
6. Il regolamento (UE) n. 473/2013 prescrive che il progetto di bilancio sia basato su previsioni macroeconomiche elaborate o approvate da un ente indipendente. Le previsioni macroeconomiche su cui si basa il documento programmatico di bilancio sono state approvate dal comitato per le previsioni macroeconomiche, che agisce da

organo consultivo del ministero delle Finanze. Il comitato è composto da rappresentanti di banche private, della Banca centrale, del consiglio di bilancio e da analisti economici indipendenti. L'indipendenza di tale comitato da influenze governative è sancita nel suo statuto.

7. Sebbene confermi ufficialmente l'obiettivo di disavanzo del 2,6% del PIL per il 2014 contenuto nel programma di stabilità più recente, il documento programmatico di bilancio indica che il disavanzo raggiungerà il 2,9% del PIL entro la fine dell'anno senza prevedere ulteriori misure per colmare tale divario oltre a quelle derivanti dall'attivazione del freno al debito nazionale nel maggio 2014. Alla luce di questa situazione e poiché anche i dati forniti nel documento programmatico di bilancio specificano un disavanzo nominale pari al 2,9% del PIL, la valutazione del documento programmatico di bilancio è stata effettuata in base alla nuova stima ufficiale pari al 2,9% del PIL per il disavanzo pubblico del 2014. Per il 2015 il documento programmatico di bilancio prevede un disavanzo nominale pari al 2% del PIL, vale a dire inferiore di 0,5 punti percentuali rispetto all'obiettivo presentato nel programma di stabilità più recente. Tale dato si basa sull'ipotesi che l'anno prossimo venga attuata la seconda fase del freno al debito nazionale, poiché, al momento dell'elaborazione del documento programmatico di bilancio, l'ultimo rapporto debito/PIL convalidato per il 2013 si attestava al di sopra della soglia del 55% del PIL per l'attivazione del freno.
8. Secondo le previsioni della Commissione dell'autunno 2014 il disavanzo nominale nel 2014 sarà pari al 3,0% del PIL, risultato solo leggermente superiore alle stime del documento programmatico di bilancio. Inoltre, esse individuano incertezze che potrebbero influenzare negativamente il disavanzo definitivo nel 2014. Le incertezze sono collegate principalmente all'elaborazione statistica dei proventi della vendita delle licenze della telefonia mobile e a correzioni finanziarie superiori alle aspettative per quanto riguarda i progetti finanziati dai fondi dell'UE. Le previsioni della Commissione dell'autunno 2014 prevedono un disavanzo nominale pari al 2,6% del PIL per il 2015, vale a dire inferiore di 0,6 punti percentuali rispetto al documento programmatico di bilancio. Le previsioni della Commissione dell'autunno 2014 non tengono pienamente conto dei risparmi di spesa previsti nel documento programmatico di bilancio, dato che la seconda fase del freno al debito nazionale non sarà più attivata. Infatti, date le revisioni statistiche nell'ambito del passaggio al nuovo sistema di contabilità nazionale (ESA 2010), che non erano disponibili al momento dell'elaborazione del documento programmatico di bilancio, nel 2013 il rapporto debito/PIL è sceso al di sotto della soglia del 55% del PIL e per questo motivo non è più prevista l'attivazione del freno al debito nazionale. Inoltre le previsioni della Commissione dell'autunno 2014 includono ulteriori misure a incremento del disavanzo, escluse dal riferimento del documento programmatico di bilancio, tra cui un'annunciata riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori a basso reddito attraverso contributi sanitari inferiori e l'aumento delle retribuzioni degli insegnanti.
9. Per il 2014 e il 2015 il documento programmatico di bilancio prevede un rapporto debito/PIL inferiore di circa l'1% del PIL rispetto al programma di stabilità più recente. Ciò è dovuto principalmente alla base inferiore del 2013 nonché a una prevista riduzione significativa della riserva di cassa. Sulla base di queste ipotesi, il debito raggiungerebbe il 54,1% del PIL. Per il 2015 il documento programmatico di bilancio ipotizza che i proventi della privatizzazione derivanti dalla vendita delle quote governative in un'azienda di telecomunicazioni saranno utilizzati per ridurre

ulteriormente il debito. Ciò farebbe aumentare in modo limitato il rapporto debito/PIL, portandolo al 54,4% del PIL. Questa proiezione è sostanzialmente in linea con le previsioni della Commissione dell'autunno 2014, sebbene queste ultime prevedano un aumento leggermente superiore del rapporto debito/PIL nel 2015 in base a una proiezione superiore del disavanzo.

10. Lo sforzo di risanamento per il 2015 presentato nel documento programmatico di bilancio si concentra sul fronte delle spese, attraverso risparmi obbligatori dovuti all'applicazione del freno al debito. I risparmi di spesa previsti non sono specificati nel dettaglio e non si può prevederne la piena realizzazione, come indicato nelle previsioni della Commissione dell'autunno 2014. Sono previste ulteriori misure nell'ambito della riforma amministrativa dello Stato (ESO), che, in base al documento programmatico di bilancio, genererebbe risparmi principalmente congelando la crescita delle retribuzioni. I risparmi derivanti dagli incrementi dell'efficienza previsti nel settore sanitario potrebbero essere sovrastimati a breve termine. Sul fronte delle entrate, il documento programmatico di bilancio presenta un importante provvedimento in materia di entrate che abroga la riduzione automatica dell'IVA al 19%, mantenendola al 20%. Ulteriori misure in materia di entrate si concentrano sull'ampliamento della base fiscale per l'imposta generale sulle società.
11. Con un disavanzo strutturale dell'1,4% del PIL nel 2013, la Slovacchia non ha raggiunto il proprio obiettivo di bilancio a medio termine, vale a dire un disavanzo strutturale pari allo 0,5% del PIL. Il documento programmatico di bilancio prevede un deterioramento del saldo strutturale (ricalcolato) dello 0,6% del PIL nel 2014, mentre le previsioni d'autunno della Commissione prevedono un deterioramento dello 0,7% del PIL. Tenendo conto della "clausola sugli investimenti" nel 2014, l'aggiustamento previsto per l'obiettivo a medio termine, calcolato come la variazione del saldo strutturale, risulta inferiore al necessario nel 2014. Al contempo, la Slovacchia rispetta ampiamente il parametro di riferimento per la spesa nel 2014 secondo entrambe le stime. Inoltre, il parametro di riferimento per la spesa sembra riflettere meglio lo sforzo di bilancio, poiché, contrariamente al saldo strutturale, non è influenzato dalle elasticità fiscali, attualmente inferiori rispetto alla media a lungo termine. In generale, secondo le previsioni d'autunno della Commissione e in linea con il documento programmatico di bilancio, il percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine sembra essere adeguato e conforme alle prescrizioni del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita nel 2014. In base alle proiezioni del documento programmatico di bilancio, nel 2015 saranno ampiamente rispettati i pilastri della variazione del saldo strutturale ricalcolato e del parametro di riferimento per la spesa. Osservando le medie su due anni, la Slovacchia rispetterà quanto prescritto dal braccio preventivo per entrambi gli indicatori. Le previsioni della Commissione dell'autunno 2014, che non prevedono l'applicazione del freno al debito nel 2015, confermano questi risultati. Il percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine sembra pertanto adeguato e conforme alle prescrizioni del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita anche nel 2015.
12. Il documento programmatico di bilancio annuncia un piano per introdurre agevolazioni fiscali riguardanti i contributi sanitari dei lavoratori a basso reddito. Dato che i parametri definitivi di tale piano devono ancora essere decisi, tale misura è in grado di aumentare l'offerta di manodopera dei lavoratori a basso reddito e di neutralizzare le conseguenze negative che l'aumento del salario minimo avrebbe sulla domanda per tali lavoratori. Il documento programmatico di bilancio cita inoltre

diverse misure previste per migliorare l'efficacia dei costi del settore sanitario, in particolare impedendo l'accumulo di debito da parte degli ospedali pubblici. Sebbene questi piani siano promettenti, la loro attuazione produrrà risultati solo a medio e lungo termine. Il documento programmatico di bilancio non cita alcun piano atto ad assicurare massimali di spesa vincolanti ed esecutivi. Infine, le misure per dare seguito alla raccomandazione del Consiglio specifica per paese in merito al collegamento della base dell'imposizione fiscale sui beni immobili al loro valore di mercato sono previste solo dopo il 2015.

13. La Commissione ritiene che, nel complesso, il documento programmatico di bilancio della Slovacchia, attualmente soggetta al braccio preventivo sia conforme alle regole del patto di stabilità e crescita. In particolare, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, il disavanzo pubblico non dovrebbe superare il valore di riferimento stabilito dal trattato, sebbene permangano alcune incertezze relative all'evoluzione del disavanzo nel 2014. La Slovacchia è stata ammessa a beneficiare della clausola sugli investimenti nel 2014, il che consente uno scostamento temporaneo dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine per tale anno. Si prevede che nel 2015, quando tale scostamento temporaneo dovrà essere compensato, la Slovacchia compirà sufficienti progressi verso l'obiettivo a medio termine. Alla luce di quanto sopra e tenendo conto del fatto che il freno al debito nazionale, sul quale si basa il documento programmatico di bilancio, non dovrebbe più essere applicato, la Commissione invita le autorità a prepararsi ad adottare nell'ambito del processo nazionale di bilancio le misure necessarie a garantire che il bilancio 2015 continui a essere conforme al patto di stabilità e crescita.

La Commissione ritiene inoltre che la Slovacchia abbia compiuto progressi limitati in relazione alla parte strutturale delle raccomandazioni in materia di bilancio formulate dal Consiglio nell'ambito del semestre europeo 2014 e invita le autorità ad accelerarne l'attuazione.

Fatto a Bruxelles, il 28.11.2014

*Per la Commissione  
Pierre MOSCOVICI  
Membro della Commissione*